

GLI INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO

I numeri indici dei prezzi al consumo misurano le variazioni nel tempo dei prezzi di un paniere di beni e servizi destinati al consumo finale delle famiglie presenti sul territorio economico nazionale e acquistabili sul mercato attraverso transazioni monetarie (sono escluse quindi le transazioni a titolo gratuito, gli autoconsumi, i fitti figurativi, ecc.).

Gli indici dei prezzi al consumo sono calcolati utilizzando l'indice a catena del tipo Laspeyres in cui sia il paniere che il sistema dei pesi vengono aggiornati annualmente.

Gli indici dei prezzi calcolati con questo metodo sono tre:

- ***l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC)*** che si riferisce all'aggregato economico più ampio ed è per tale motivo considerato in Italia l'indice principale;
- ***l'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI)***, che si riferisce ai consumi delle famiglie facenti capo ad un lavoratore dipendente extragricolo; ad esso fa riferimento la maggior parte delle norme nazionali che prevedono l'adeguamento periodico di valori espressi in moneta corrente;
- ***l'indice armonizzato dei prezzi al consumo per i paesi dell'Unione Europea (IPCA)*** che viene calcolato sulla quota parte di consumi di beni e servizi che hanno regimi di prezzo comparabili nei diversi paesi dell'Unione europea ed è, perciò, utilizzato per misurare la dinamica dei prezzi in tale area. Tale indice viene calcolato e pubblicato dall'Istat e inviato all'Eurostat mensilmente secondo un calendario prefissato. L'Eurostat, a sua volta, diffonde gli indici armonizzati dei singoli paesi dell'U.E. ed elabora e diffonde l'indice sintetico Europeo, calcolato sulla base dei primi. In Italia le tipologie di spesa per consumo a cui si riferisce l'IPCA rappresentano il 95,9% circa di quelle incluse nell'indice nazionale NIC; in particolare sono esclusi dall'IPCA, o trattati con metodologie diverse da quelle adottate negli indici nazionali, alcuni prodotti quali lotterie, concorsi pronostici, lotto, servizi relativi alle assicurazioni vita e servizi socio-sanitari.

Gli indici nazionali NIC e FOI sono prodotti anche nella versione che esclude dal calcolo i tabacchi, ai sensi della legge n.81 del 1992.

I tre indici hanno in comune i seguenti elementi:

- la rilevazione dei dati riguardanti i prezzi svolta in prevalenza dagli Uffici Comunali di Statistica (UCS) e per la restante parte dall'Istat;
- la base territoriale;
- la metodologia di calcolo;
- la classificazione del paniere, articolato in 12 capitoli di spesa.

I tre indici differiscono, in primo luogo, per i sistemi di ponderazione, che sono coerenti con l'aggregato economico di riferimento e proporzionali ai consumi delle rispettive popolazioni. L'aggregato economico cui si riferisce il NIC è rappresentato dai consumi finali individuali delle famiglie residenti; per il FOI, come detto in precedenza, si

considerano i consumi delle famiglie facenti capo ad un lavoratore dipendente extragratico. Nel caso dell'IPCA, sebbene la popolazione di riferimento sia la stessa del NIC, il sistema di ponderazione è calcolato sulla base del paniere di prodotti e della struttura di ponderazione definiti secondo le regole di armonizzazione che ne assicurano la comparabilità tra i paesi dell'UE.

In secondo luogo, i tre indici differiscono per il concetto di prezzo considerato, nel caso in cui il prezzo di vendita di alcuni prodotti e servizi sia diverso da quello effettivamente pagato dal consumatore. Per gli indici NIC e FOI si considera il prezzo pieno di vendita e si escludono le riduzioni temporanee di prezzo (sconti, promozioni, ecc), mentre per l'indice IPCA si considera il prezzo effettivamente pagato dal consumatore e si tiene conto delle riduzioni temporanee di prezzo.

Gli indici nazionali NIC e FOI sono prodotti anche nella versione che esclude dal calcolo i tabacchi, ai sensi della legge N.81 del 1992.

APPLICAZIONE GIURIDICHE DEGLI INDICI

1. Adeguamenti automatici all'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività

- Determinazione della capacità contributiva (redditometro) (L.600/73);
- Modifica dei massimali minimi per le assicurazioni R.C.A (DPR 357/83);
- Aggiornamento dei compensi all'ACI per la riscossione delle tasse automobilistiche (D.M. (8/8/92);
- Aggiornamento periodico delle tariffe dei servizi postali.

2. Adeguamenti automatici all'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati:

- Adeguamenti previdenziali e assistenziali per numerose categorie professionali, in particolare:
 - giornalisti (D.Intern 1/53)
 - autoferrotranvieri (L.889/71)
 - medici (D.M. 8/2/75)
 - attività forensi (L.576/80)
 - ingegneri architetti (L.6/81)
 - geometri (L.773/82)
 - dottori commercialisti (L.21/86)
 - notai (DPR 317/90)
 - veterinari (L: 136/91)
 - consulenti del lavoro (L.249/91)
- Disciplina delle locazioni e adeguamenti canoni di affitto (equo canone) (L.392/78)

- Rivalutazione compensi di alcune categorie professionali (periti, consulenti, interpreti, tecnici vari) (L.319/80)
- Trattamento di fine rapporto di lavoro o rivalutazione delle liquidazioni (L. 297/82)
- Detrazioni di imposte per le persone fisiche (drenaggio fiscale) (L.683/82) e (L.90/99)
- Ministero Finanze – aggiornamento biennale del compenso spettante ai messi notificatori – (L.12/7/91 n. 202);
- Adeguamento semestrale per i dipendenti della Città del Vaticano;
- Esazioni spese giudiziarie penali (L. 89/89);
- Adeguamento degli scaglioni delle aliquote IRPEF (fiscal drag) (d.l 69/89, convertito in legge 154/89);
- Adeguamento economico delle pensioni – Ministero del Tesoro (L.724/94);
- Altri adeguamenti di rapporti economici minori per cause civili; per esempio, assegni di mantenimento nelle cause di separazione personale fra i coniugi;
- Numerose rivalutazioni una tantum, quali:
 - riscatti abitazioni a Firenze dopo l'alluvione del 1966;
 - indennizzi per trasporti eccezionali;
 - regolazione rapporti tra Stato e Unione comunità ebraiche.

3. Adeguamenti automatici rimandati all'indice per le famiglie di operai ed impiegati dopo la soppressione dell'indice sindacale (indice del costo della vita calcolato ai fini della scala mobile delle retribuzioni per i lavoratori dell'industria, commercio, agricoltura ed altri settori interessati):

- Rivalutazioni nelle cause di lavoro (L.324/59);
- Adeguamenti previdenziali ed assistenziali per alcune categorie professionali, quali:
 - Lavoratori dello spettacolo (D.P.R 1420/71)
 - Agenti e rappresentanti di commercio (L.12/73)
 - Addetti ai servizi pubblici di telefonia (L.672/73)
 - Spedizioni doganali (D.M 30/10/73)
- Trattamento economico di missione per i dipendenti dello stato (L.386/73)
- Adeguamento annuale delle pensioni erogate dalle Casse nazionali previdenza Giornalisti e operatori dell'informazione
- Indennità integrativa speciale (L.346/75) (Banca d'Italia ed alcune regioni)
- Rivalutazione lavoro straordinario dei dipendenti pubblici (DPR 568/87)
- Rivalutazione delle retribuzioni annue ai fini del calcolo della pensione per i lavoratori iscritti al fondo pensioni lavoratori dipendenti (L.297/1982), fino al 31/12/92
- Rivalutazione dei redditi annui ai fini del calcolo della pensione per i lavoratori iscritti alle gestioni speciali per i lavoratori autonomi (L. 233/90), fino al 31/12/92
- Norme in materia di cassa integrazione guadagni, mobilità, trattamenti di disoccupazione, ecc. (L223/91)
- Adeguamento automatico pensioni di guerra (L.160/75)

- Altri minori, come la rivalutazione dell'assegno vitalizio per i cavalieri dell'Ordine di Vittorio Veneto, ecc. (L.117/90).

L'indice per le famiglie di operai ed impiegati viene utilizzato, inoltre, per calcolare i coefficienti di rivalutazione della lira e, depurato delle variazioni delle imposte indirette, viene adoperato dal Ministero del Tesoro per l'indicizzazione dei tassi di rendimento di alcune tipologie di titoli di debito pubblico.

Applicazione dell'indice armonizzato in ambito europeo

L'indice armonizzato comunitario viene utilizzato per monitorare l'evoluzione dei prezzi al consumo sia a livello nazionale che a livello comunitario (confrontando tra loro Stati diversi oppure ciascuno Stato con l'Unione europea). Responsabile delle statistiche dei prezzi al consumo nella loro globalità è l'Ufficio statistico della comunità europea - EUROSTAT – che ha la sede a Lussemburgo, e che mensilmente esamina gli indici nazionali elaborati e trasmessi con cadenza prestabilita dai singoli paesi membri.

PROCEDIMENTO DI CALCOLO DELLE VARIAZIONI

- **per indici aventi la stessa base**

$\frac{\text{indice mensile più recente}}{\text{indice mensile meno recente}} * 100 - 100$

- **per indici aventi base diversa**

$\frac{\text{indice mensile più recente}}{\text{indice mensile meno recente}} * \text{coeff.di raccordo} * 100 - 100$

Coefficiente di raccordo fra le basi:

1989/1992= 1,1901

1989/1995= 1,3579

1992/1995= 1,1410

Esempio pratico (in euro):

Supponiamo che un soggetto paghi un affitto mensile di €500.

Supponiamo che la rivalutazione annua alla scadenza del contratto di affitto sia del 2,7% lordo. Dobbiamo calcolare la rivalutazione annua.

- 1) $500 \times 12 \text{ mesi} = 6.000$ ← valore su cui bisogna calcolarci il 75% del 2,7%
- 2) $6.000 \times 2,025 = 121,5$ ← valore che è maturato nell'anno.
- 3) Tale valore (121,5) deve essere diviso per i dodici mesi dell'anno $121,5 / 12 = \mathbf{10,125}$
- 4) La somma ottenuta è la variazione maturata nell'anno che va ad aggiungersi ai 500 € del vecchio canone. → $500 + 10,125 = 510,25 \text{ €}$
- 5) N.B Tale variazione va calcolata ogni anno sul valore base registrato sul contratto